

Camera dei deputati

Commissione Attività produttive

Memoria del Consorzio ECO-PV nell'ambito dell'esame del disegno di legge A.C. 1930 "Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico"

2 luglio 2024

Chi siamo

Eco-PV è stato costituito nel 2013 da un gruppo di industriali nel settore fotovoltaico, come sistema volontario per la gestione del fine vita dei moduli fotovoltaici incentivati in conto energia. Terminato il programma di incentivazione del Governo, Eco-PV ha comunque continuato il suo percorso di evoluzione tecnico-normativa, specializzandosi nella gestione del fine vita dei moduli fotovoltaici, e diventando un sistema collettivo a tutti gli effetti con l'approvazione da parte di MASE e MIMIT del proprio Statuto ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 49/2014. Potendo contare su una rete virtuosa ed efficiente di trasportatori e impianti di trattamento autorizzati ramificata in tutto il territorio nazionale, Eco-PV è certamente ampiamente conosciuto dagli operatori del settore come "il consorzio per la gestione dei rifiuti da moduli fotovoltaici".

La centralità dei sistemi collettivi nella gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici e il recupero di materie prime

Tra il 2005 e il 2013 sul suolo italiano sono stati installati circa **84 milioni di moduli fotovoltaici incentivati in Conto Energia** per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Considerato che allora come oggi la gran parte dei moduli installati è stata realizzata utilizzando la tecnologia del silicio cristallino e che il peso medio di un modulo disponibile sul mercato in quegli anni è di 20 kg, possiamo affermare che essi costituiscono potenzialmente **1.680.000 tonnellate di materie prime recuperabili per la quasi totalità**.

Con maggiore dettaglio, una volta giunti alla loro fine operativa e secondo le tecnologie di recupero industrializzate attualmente disponibili, 84 milioni di moduli fotovoltaici avviati a riciclo saranno in grado di restituire, per futuro riutilizzo, circa **1.210.000 tonnellate di vetro ad alta trasparenza, 202.000 tonnellate di alluminio, 50.000 tonnellate di silicio e 8.400 tonnellate di rame**, ferma restando l'attività di ricerca di prestigiosi enti quale l'ENEA - con cui Eco-PV ha collaborato nell'ambito di un progetto innovativo per il recupero efficiente delle materie prime dai rifiuti da moduli FV - volta al recupero di ulteriori metalli nobili (**1900 tonnellate di argento**), attualmente non ancora realizzabile a livello industriale. Anche **il Governo ha già investito nella ricerca di settore**: con il progetto **IEMAP** (Italian Energy Materials Acceleration Platform), finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, è stato possibile testare un **processo innovativo** per il recupero dei componenti principali dei pannelli fotovoltaici tramite un trattamento a raggi infrarossi. Ancora, ENEA ha brevettato un processo a basso impatto ambientale per **recuperare il silicio e trasformarlo in nanomateriale** utile per lo sviluppo di batterie più efficienti e durature.

Il recupero e il riciclo delle materie prime è realizzabile in generale, e nello specifico in queste quantità, solo in presenza di **una filiera del riciclo consolidata ed efficiente**, che favorisca l'economia circolare e garantisca la **piena tutela dell'ambiente e della salute pubblica**. Tale filiera è rappresentata in Italia dai **Consorzi** (cosiddetti sistemi collettivi) **riconosciuti idonei dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**, cui i soggetti responsabili, ovvero i proprietari degli impianti fotovoltaici, possono affidare l'intera gestione del fine vita dei propri moduli, come previsto dagli aggiornamenti del decreto legislativo 49 del 2014, in alternativa al regime di trattenute che fa capo al Gestore Servizi Energetici (GSE). Un'opzione che il Legislatore ha fortemente voluto e quindi previsto in quanto ha individuato nei sistemi collettivi, che svolgono attività pubblicistica per conto dello Stato, **i soli soggetti in grado di gestire l'intera filiera di ritiro, trasporto, stoccaggio, recupero, e smaltimento dei moduli fotovoltaici giunti a fine vita**, in quanto dotati di "know-how" tecnologico, struttura e mezzi, presenza capillare sul territorio nazionale.

Nello specifico, con l'obiettivo di **incentivare i soggetti responsabili a iscrivere i propri moduli presso i sistemi collettivi** e usufruire dei loro servizi di gestione del fine vita, anziché procedere in proprio ed essere soggetti alla trattenuta cauzionale del GSE, il Legislatore ha previsto, con l'introduzione dell'art. 24-bis del D.Lgs. n. 49/2014, la **possibilità di versare la quota a garanzia nel trust dei sistemi collettivi nel periodo massimo di 5 anni** dalla data di sottoscrizione del relativo contratto.

Cosa chiediamo

Ad oggi **le adesioni ai sistemi collettivi sono ancora molto poche**: ai 12 consorzi riconosciuti dal MASE risultano iscritti **poco più di 3 milioni di moduli fotovoltaici** su un totale di 84 milioni di moduli incentivati dai Conti Energia. Il GSE si è recentemente impegnato in una **campagna informativa** rivolta ai soggetti responsabili, che auspichiamo possa proseguire in maniera costante nel tempo.

Chiediamo altresì **controlli numerosi, puntuali e stringenti sui Consorzi e lungo tutta la filiera**, e che le Istruzioni operative del GSE siano aggiornate con la normativa vigente, estremamente puntuali e aderenti al corpus normativo in vigore, **per non lasciare spazio a interpretazioni soggettive e sventare condotte illecite** o non aderenti alla nostra Legislazione, alla luce del fatto che è necessario, in questa fase di rapidissima transizione energetica, tutelare l'ambiente e la salute pubblica, centrando al contempo gli obiettivi posti dall'economia circolare.

Preparato il 2 luglio 2024